

il Paese

Organo della Democrazia Fritulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

ITALIA Anno L. 500 Semestre L. 250
ESTERO " 600 " 300
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI

ed avvie, in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza. I manoscritti non si restituiscono.

Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato con 5

Trovati in vendita presso l'editore giornalistico-libraio piazza V. E., all'edicola, e nei principali tabaccai della città.

IL CONGRESSO DI PARMA

Lo scopo della riunione delle rappresentanze dei comuni a Parma è ben noto: costituire una associazione che difenda e promuova la autonomia dei comuni.

Il beneficio della autonomia comunale è più vantato che compreso. Ma se si affronta il modo con cui si svolge nell'Italia settentrionale l'amministrazione dei comuni, con il modo con cui si svolge l'amministrazione dello stato, si può cominciare a comprendere quali sarebbero i frutti di un'autonomia maggiore.

Le amministrazioni comunali fra noi procedono più rapide, più rispettose della pubblica opinione e del suo controllo, e si mostrano animate da più alto spirito di modernità che non le amministrazioni e la legislazione dello stato. Le riforme finanziarie democratiche, le iniziative utili all'educazione pubblica, la cura per gli interessi delle classi lavoratrici nei limiti consentiti dalla legge, trovarono generalmente favore presso le amministrazioni locali; assai più che presso la burocrazia che governa lo stato.

È a notarsi pure quanto lo spirito di imitazione e di emulazione, nelle cose nuove e belle, influenza da centro a centro, sulla vita comunale. In una città si istituisce un educatorio o si municipalizza un servizio e presto si propaga l'esempio della riforma e della novella e civile istituzione. L'una amministrazione è, nelle sue buone o cattive fortune, di scuola all'altra.

Se pertanto la autonomia dei comuni fosse maggiore, si moltiplicherebbero i benefici effetti e si eleverebbe il grado della vita sociale.

Sappiamo bene che tutti i comuni non sono uguali e che una città non è la stessa cosa che un villaggio. Necessariamente le riforme in senso favorevole alla autonomia non potrebbero andare accompagnate da altri provvedimenti, ma gli inconvenienti parziali e temporanei sono inevitabili in ogni ordine di cose.

Oltre che a promuovere autonomie maggiori l'associazione deve mirare a difendere quel poco di autonomia che oggi si ha. E di questa difesa è grande il bisogno. Perché i continui disordini ed abusi i quali incessantemente si commettono nelle città e comuni dell'Italia meridionale provocano lo spirito pubblico a tendenze distruttive di ogni libertà, fanno parere necessaria la massima vigilanza, la massima tutela, la massima compressione dello Stato sul Comune.

Come un tale sistema di sorveglianza giovi alla moralizzazione ed al riordinamento delle amministrazioni locali, lo si può vedere all'opera! La ingerenza continua ed oppressiva che ora la legge concede all'autorità tutoria si vede che cosa sia valsa. Infatti, dove la vita pubblica sia corrotta i potenti sono potenti e sanno valersi delle stesse autorità tutrici, delle stesse leggi restrittive ai loro fini.

A volerlo continuare, il disordine sarebbe lunghissimo e lo abbandono

niamo alla riflessione dei nostri lettori; ma certo è che vi sono progetti di legge e studi di progetti i quali, allorché venissero ad effetto, annullerebbero completamente le libere funzioni delle amministrazioni locali ed accrescerebbero smisuratamente il mostruoso accentramento che ci opprime.

Ora in tanto rigoglio di vita di civile progresso che si spande in molta parte d'Italia, sarebbe vengno lasciare indifeso quelle autonomie che sono il miglior mezzo di progresso ulteriore ed il modo più atto ad impedire che il movimento venga arrestato ed oppresso.

Noi plaudiamo quindi alla deliberazione della Giunta che volle partecipare al Congresso di Parma.

Quando l'invito venne da Milano la parte democratica del Consiglio propose l'adesione del Comune, ma la cessata amministrazione aveva prima e volentieri aderito al tentativo di Firenze, tentativo fatto per contrapposizione alla iniziativa democratica ed il quale abortì, mentre questo proseguì il proprio sviluppo.

PER LA QUESTIONE DI S. GIROLAMO

La questione di S. Girolamo avrà la sua coda alla Camera. Numerose già sono le interpellanze e interrogazioni presentate ed altre sono in corso di discussione. I nomi degli interpellanti ed interroganti e da stare un po' vicino sull'attento. Certuni appartengono ai soliti che si arrampicano su tutto per farsi un po' di reclame; altri - e questi sono i peggiori - ammantandosi di patriottismo tentano un colpo al Ministero; essi che invocherebbero ancora i croati pur di far pronunciare le proprie ambizioni; essi che plaudivano alla mozione Cambrey-Digny strozzatrice dello statuto fortatamente strozzata dal provvido ostruzionismo di tutti gli onesti della Camera italiana!

Dio ti guardi dal voler difendere la seguita condotta del Governo nella vertenza per l'Istituto di San Girolamo; ma altrettanto ti guardi dal mandar un piacere a codesti patrioti del quarto d'ora che portano tra le pieghe della bandiera tricolore e tra le frasi pompose di dignità patria la coccarda giallo-nera o giallo-bianca e il grido: viva la triplice!

Occhio, dunque, a queste non tutte disinteressate azioni parlamentari di cert'ordine. A noi democratici basta un'arrogante supremazia. L'interrogazione di Salvatore Barzilai.

Il famoso prigioniero

I clericali, per partito, tentano far credere ai gonzi che il papa è prigioniero dell'Italia. Ma guardiamo un po' invece come stanno le cose.

La Corte di Leone XIII si compone di quasi mille persone, e cioè:

- 20 velleiti
- 120 prelati domestici
- 170 ciambellani privati
- 5 ciambellani
- 300 extra ciambellani onorari
- 130 sopra numerari
- 7 cappellani onorari
- 20 maggiordomi
- 11 cocchieri
- 60 portinai
- 80 ufficiali della guardia nobile
- 60 guardie
- 14 ufficiali della guardia svizzera
- 41 guardie di polizia.

993. — Danque con tante guardie e con tanta gente intorno si capisce perché il papa è prigioniero!

SELVAGGI E CIVILIZZATORI

Fatti e documenti

Non occorre ricordare le atrocità commesse dai civilizzatori europei in Cina esse sono scritte a caratteri di sangue nel libro della storia delle conquiste. La palma della brutalità è stata riportata dai russi in Manchuria, e dai giapponesi.

Nella descrizione diretta dei giornalisti più temperati abbiamo veduto sopra le rive del fiume Amour, ora deserto, gli avanzi dolorosi delle città saccheggiate, incendiate, distrutte.

Migliaia e migliaia di cinesi sono morti, gli altri sono fuggiti, uccisi da una soldatesca apistrita.

Ora è questo riguardo leggasi nel Temps, in un articolo del nostro Michele Dulkes, un aneddoto così comico che non si può resistere al desiderio di riprodurlo nella sua integrità. La scena avviene appunto in Manchuria.

Mitou, il soldato francese, traduttore, mette la sua strada, quando incontra un soldato dello Orax. Egli si avvicina per offrirgli i suoi prodotti; ma il primo, per tutta risposta, gli scaccia una palla nel ventre.

Il francese (contadino cinese) cade a terra nel suo sangue, mentre il soldato lo dà un'occhiata.

L'indiano cinese fu trasportato all'ospedale; e le autorità russe combatterono un'inchiesta.

Ecco, secondo il giornale locale, l'interrogatorio.

— Hai tu ben veduto il soldato che ti ha ferito? — Chiede il giudice istruttore.

— Sì, io l'ho visto bene, perché abbiamo parlato insieme prima che egli tirasse su di me.

— Potresti tu riconoscere se lo si mostrasse tra i soldati? — Lo lo potrei, ma non lo farei.

— Perché non lo farai? — Io sto per morire ed io gli voglio perdonare perché la morte mi sia dolce. Perciò due uomini debbono morire quando uno solo è colpevole.

— Infine poi si può sempre errare e allora noi forse commetteremo un errore.

Il giudice istruttore sospetta tuttavia perché il prigioniero non si dimena in faccia al colpevole.

— Che ti ha detto per ragione della giustizia? — Disse il ragliatore, guardando il prigioniero cinese.

— Ma che bisogno c'è per te di giudicarlo dal momento che lo hai perdonato? E me che egli fece del male, ed io lo perdo.

Il giudice istruttore non si arrese a questo giudizio.

— Sì, egli va impunito, egli ricomincerà con altri.

— Oh! non sei tu? Gli perdono egli non ucciderà più nessuno. — Disse con convinzione il prigioniero.

Egli non ucciderà più perché sarà stato perdonato.

Ora parli il soldato cinese, che nel suo atto di morte pronunciava queste evangeliche parole, sia un selvaggio e la belva che lo abbatte non un colpo di fucile sia un civilizzatore.

Stranizza delle parole.

Non si deve spegnere... coi ministri

Giorni or sono il ministro dei lavori pubblici, on. Giuseo, accompagnato da vari funzionari della Mediterranea, si recò fino a Varese per constatare de visu il funzionamento della nuova ferrovia elettrica. La Mediterranea naturalmente diede le disposizioni perché il ministro ed i funzionari che l'accompagnavano trovassero all'ora opportuna un degnissimo trattamento presso l'Hotel d'Europe di Varese.

Durante le trattative e le pratiche passate a tale scopo fra la Mediterranea e il proprietario dell'albergo suddetto, a corso anche il seguente curioso telegramma emanato dall'ispettore Tramontani:

Hotel d'Europe - Varese
Meno troppe misero (!). Amanti piatti, dolci e bottiglie champagne marca migliore. Non spendi (!).

Senza commenti. Vorremmo però sapere se i telegrammi ai capi servizio riflettenti il personale, portano anch'essi ogni tanto quella chiusa così umanitaria: Non spendi.

Si dice che dopo la consumazione delle annodate bottiglie di champagne della miglior marca, il ministro e i convitati abbiano senz'altro conchiuso che l'impianto della nuova ferrovia è riuscissimo ed il servizio inappuntabile.

Meglio così; si sa che il champagne mette indosso un grande buon umore e una strana gaiezza ottimistica.

PROF. SIGNORINA imparte lezioni di lingua francese. Rivolgarsi alla redazione del nostro giornale.

Come si fabbricano gli anarchici

Il caso successo di questi giorni al dalmata Glavinovich ha attestato una volta di più con quanta disinvoltura le questare fabbrichino a lor talento anarchici ed attentati.

Quest'ultimo anarchico del quale si è discusso la questura di Roma è stato poi bollato dalla stampa di pericolosissimo; egli era andato colà intenzionalmente per uccidere il papa, il cardinale Rampolla ed altri pezzi grossi del Vaticano.

In casa gli era stata trovata l'arma destinata al colpo.

Così dicevano in questura di reporter di giornali il giorno in cui la polizia aveva compiuto la grande operazione.

La notizia di un così importante arresto aveva prodotto enorme impressione, i corrispondenti di giornali esteri l'avevano lanciata sui fili telegrafici nelle cinque parti del mondo; pagabbono persino due a più lire per parola. — Ovunque si sapeva che uno scellerato aveva meditato il proposito di attentare al capo della cristianità.

Questo scellerato aveva del precedente era stato una volta processato per omicidio, era stato impunito di complicità nell'attentato contro Stambuloff.

Ed ecco che sotto la grave imputazione l'anarchico papicida e... rampollicida compare davanti al pretore del secondo mandamento di Roma.

Lo svolgimento del processo è breve perché non va oltre i dieci minuti, ma in complesso si apprende molto cose. Il precedente omicidio consumato dal Glavinovich si è compiuto in circostanze tali da non lasciar dubbio che si sia trovata veramente davanti ad un'eroica delinquente; si figurate che l'anarchico Glavinovich da ragazzo, giocando con un altro ragazzo, si accorse che un fucile fosse carico fece fuoco ed uccise e... venne assolto. — Anche il precedente di Stambuloff è grave perché appare evidente che il Glavinovich non sa... chi fosse Stambuloff.

È Parma? L'arma rampollicida trovata gli indosso? Ebbene... Glavinovich, fra le riste del pubblico mostra al pretore un piede gonfio di calli numerosi per quali egli non trovava miglior cura che nel rasoio incriminato.

Infine il terribile delinquente dichiara al pretore di non essere anarchico ma socialista liberale e di essere venuto a Roma per festeggiare con questo pellegrinaggio quello che egli riteneva una vittoria dei Dalmati suoi connazionali per la questione di San Girolamo.

In conclusione il pretore ha sapientemente stabilito la massima che in Italia non si può portare in tasca neanche un milligrammo di coltello tagliacall ed ha condannato il Glavinovich a quindici giorni di detenzione.

L'episodio che vi ho narrato in tutta la sua verità sarebbe estremamente comico se non fosse anche doloroso perché dimostra che la nostra polizia si è diverta a danno della libertà degli individui. E vi è da domandarsi se quest'uomo che viene a Roma a festeggiare quella che egli reputava una vittoria dei suoi connazionali e si vede senza motivo alcuno imprigionato, processato ed anche condannato non si trovi proprio messo forzatamente nelle circostanze di ribellarsi a questa società che senza ragione gli toglie l'aria, la luce, la libertà.

E — nella migliore delle ipotesi — questo dalmata, appena ritornato in quelle sue terre dove spirita così caldo il soffio dell'italianità — potrà dire che in Italia ha trovato che le... manette si adoperano tanto quanto in Austria.

Del resto è facile immaginare ciò che a questo Glavinovich capiterà d'ora innanzi dovunque egli vada. — Ma credete che si terrà conto dell'insussistenza dell'accusa giudicata dal pretore di Roma? Nient'affatto. — Per la polizia di qualunque paese egli sarà sempre l'individuo che a Roma era intenzionato di uccidere il papa, Rampolla et reliqua. — Sarà peditato, sorvegliato, arrestato dieci, venti, cinquante volte sempreché vi siano da prendere misure di precauzione. E bisogna convenire che meglio di così non si possono fabbricare i veri anarchici.

Ramiro

Consiglio comunale

Per venerdì sera p. v. alle ore 8 e mezza è convocato il patrio Consiglio comunale.

Pel riposo festivo.

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine invita la cittadinanza ad un pubblico Comizio per il riposo festivo, che si terrà al Teatro Minerva...

Legge di resistenza fra calzolari. Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza dei lavoratori calzolari ed affini.

Il caso dell'operaio Baschiera. Nei Parahpoment del numero decimo abbiamo rilevato come il Giornale di Udine, approfittando di un articolo di cronaca del Secolo XIX di Genova...

Sulla nomina del santese della chiesa di San Giorgio Maggiore abbiamo ricevuto una lunga lettera nella quale si lamenta che su cinque concorrenti, dei quali due forestieri e tre cittadini...

Al Congressi. La giunta comunale di Udine mandò a rappresentare il nostro Comune al Congresso di Parma per l'autonomia dei Comuni...

Il "Giornale di Udine" nel numero di mercoledì p. p. ha un articolo di fondaco contro i partiti popolari...

Che il Giornale di Udine scrive contro la Lega dei partiti popolari è naturale, anzi è suo dovere; ma come può lui, con la stessa disinvoltura, scrivere contro la triplice alleanza?

Per la strada al ponte sul Torre

Riceviamo la seguente: Buttrio, 15 ottobre 1901. Onorevole Signore, I lavori per la strada d'accesso al ponte ferroviario sul Torre sono prossimi al loro compimento...

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea generale domenica 27 corrente alle ore 14, nei locali della Società col seguente ordine del giorno:

Scuola d'arti e mestieri. La solenne premiazione degli alunni avrà luogo pubblicamente domani alle ore 10 ant. nella Sala municipale dell'Alcova.

Luce, luce. In via Cioagna di notte manca la luce. Il Municipio dovrebbe provvedere facendo mettere una lampada nel mezzo di detta via, che è al buio completo.

Circolo Verdi. Il grande concerto vocale-strumentale dato mercoledì al Circolo Verdi ebbe per la scelta dei pezzi ed il gentile concorso della signorina Gisella Verza un esito completo.

Bella serata. Giovedì sera al Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciata serata data dall'Istituto filodrammatico Teobaldo Oisoni.

In Chiavris. Domani ricorrendo la sagra annuale della Madonna si darà una festa da ballo, cucagna, fuochi artificiali ecc. Siamo certi che vi accorrerà molta gente in questo simpatico suburbio della città.

Sottoscrizione permanente. per un ricordo a Felice Cavallotti in Udine. Somma precedente L. 1202,76.

Emilio A. Toso 2,00 G. Cavigliani 20,00 N. N. 1,00 Angeli Pietro in morte di Cesare Bruno 25,00 Idem in morte di Anna Turri-Bosetti 25,00 Idem in morte di Remo Saltarini 25,00

Totale L. 1206,76. Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuffani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi - Farmacia S. Giorgia.

POSTILLE

Quel Crociato! Oh! se il Paese cominciava lui intanto a mostrava una fede pura ed alta col non scrivere l'augusta parola Dio con la d minuscola!

Abbiamo letto in questi giorni questa corrispondenza da Grosseto. In seguito ad articoli pubblicati nel giornale repubblicano Equivo Nuovo denunciati fatti indegnissimi avvenuti nel locale Seminario vescovile...

Una scommessa del Crociato: noi scommettiamo che quei reverendi Don Zarrì saranno tutti Dio con la D grande.

Perché non l'avete tradotto? mandarono a costoro i capi. Quelli risposero: Giannina tu uomo ha parlato come questi nomi.

Vi siete forse lasciati sedurre voi pure? gridarono essi. Guardate i vostri capi e i vostri padroni dinanzi alla Legge: ve n'è forse uno solo che creda in lui?

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia. Il trasporto della folla verso Gesù li esasperava.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Cura e profilassi della infezione malarica coll' Esanotele

Togliamo dal Tempo di Milano: Premetto che in questo paese, come risulta da una statistica da me stesso fatta visitando case per case, durante l'estate hanno dimorato costantemente 102 famiglie con un numero complessivo di 397 individui. Delle 102 famiglie, soltanto 9 furono completamente immuni da malaria e dei 397 abitanti di questo castello 290 sono stati colpiti da febbri; vale a dire il 73% circa.

Infatti, a che serve la fede pura ed alta di Giuseppe Mazzini e di tanti altri grandi credenti perseguitati e fatti bersaglio alle ingiurie dei clericali, se Giuseppe Mazzini credeva in Dio senza andare in chiesa?

Abbiamo letto in questi giorni questa corrispondenza da Grosseto. In seguito ad articoli pubblicati nel giornale repubblicano Equivo Nuovo denunciati fatti indegnissimi avvenuti nel locale Seminario vescovile...

Una scommessa del Crociato: noi scommettiamo che quei reverendi Don Zarrì saranno tutti Dio con la D grande.

Perché non l'avete tradotto? mandarono a costoro i capi. Quelli risposero: Giannina tu uomo ha parlato come questi nomi.

Vi siete forse lasciati sedurre voi pure? gridarono essi. Guardate i vostri capi e i vostri padroni dinanzi alla Legge: ve n'è forse uno solo che creda in lui?

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

Le pere Didon? Nell'anno 29, mentre Cristo si era recato a Gerusalemme per proseguire la sua propaganda in occasione della festa dei Tabernacoli...

Questo turba, dicevano essi con disprezzo, non conosce la Legge, essa è maledetta.

Questi despotti non ammettevano che si potesse pensare ed agire diversamente da loro. Ogni velleità d'indipendenza a loro sembrava empia.

Nulla eguaglia Porgoglio insolente, la coquità e la tirannia degli antoati che abusano dell'autorità religiosa per imporre i loro propri errori e i loro odi.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Esigete la Marca Gallo
Il sapone AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMIDO BORACE BANFI

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Gine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI - È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. di litro - L. 1.25 la bott. di mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

AVVISO
a chi può averne interesse

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti, ecc.

La **Tipografia Cooperativa Udinese**
da **100 Biglietti**
e **100 Buste**
stampati in caratteri inglesi e fantasia
per L. 1.50, 2.00 e 2.50

Elegante Portafiori - Ricordo della Città. Chiunque potrà acquistarlo mediante invio di cartolina vaglia di lire 2.50 agli unici rappresentanti Magnelli e C. Via della Piazzola n. 6 pp. Firenze. Immediata spedizione. Sconto ai rivenditori.

Reminiscenze elettorali
MAZURKA 1900 di V. Medugno
Si vende presso ANNIBALE MORGANTE

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

1901 - ANNO VI°
IL PAESE
Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
" Semestre " 1.50
ESTERO: Anno . . L. 6.00
" Semestre " 3.00
Un numero Cent. 5.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo in Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quello che sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

EBINA-MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un panno finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizione. N. 3 fiale per L. 8, franco di posto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Milano, Via Torino, 12

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI
e contraffazioni
ed esigete sempre sull'etichetta il nome del prodotto

A. MIGONE & C.

Si vende tanto profumato che all'acqua ed al petrolio e non a peso ma in fiale a L. 0.75, L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5, e L. 8.50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 40.

La Ditta MIGONE & C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA

AMARO GLORIA LIQUORE STOMACICO RICOSTITUENTE
che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisca l'organismo. - Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO
preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. - Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo pasto.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campicaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in UDINE presso la Farmacia Istituz. il Caffè Doria e la Bottegheria C. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna presso la detta Farmacia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Drophe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABBARO, ottimi ricostituenti.

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

INSERZIONI in terza e quarta pagina prezzi convenientissimi. La pubblicità è l'anima del commercio.